

IL GAZZETTINO

il Quotidiano  del NordEst



€ 1,20

Lunedì 15 Ottobre 2021

VENEZIA MESTRE

www.gaz

Le idee Le battaglie sui simboli e i problemi non risolti

Francesco Grillo

La più grande ingenuità del Stato-mare è un errore grave. Cristoforo Colombo, simbolo, infatti, ignorava i rischi falliti del progetto Erasmiano - che, ad Alessandro d'Uglio, ebbe la circostanza della Terra (7 secoli prima che Colombo salpiasse dall'Avola) - e gli anni incerti di Marco Polo ed Carlo (Cristo) che l'Impero italiano voleva raggiungere.

Se non ci fosse stato l'Azarone tra l'Europa e l'Asia, l'ingaggio del governo sarebbe stato per mantenersi di ciò e, invece, grazie ad una sostanziazione della dottrina, sotto dall'alto parte del mondo potremmo l'umano di quell'era moderna. La storia è, del resto, fatta proprio così: pensata, ormai, non che sono diversi da quelli presentati, grandi scoperte.

Il messaggio con il quale il presidente degli Stati Uniti ha dedicato il giorno di Colombo al coraggio dei naviganti italiani è, contemporaneamente, all'incasso dei rischi e un tentativo - imperfetto ma utile - di ricostruire la dialettica tra globalismo e relatività che definisce l'umanità. Dialettica che la "cultura della eccellenza" vorrebbe abolire ricorrendo ad un conformismo.

In linea il presidente Biden a proposito della storia di cui "purtroppo" occorre che parli, ebbe il merito di dare una dimensione riguardata a grandi battaglie portate dalla comunità internazionale negli anni Settanta e che continuano ancora oggi.